

Luciana Tufani

Donna di 71 anni ex insegnante di Chimica, scienze e geografia alle scuole superiori, di Matematica e osservazioni scientifiche alle medie, attualmente editrice e presidente del CDD, Laurea in Chimica, abilitazione in Scienze naturali, nubile, un figlio e una nipote. Per il futuro desidera continuare a lavorare, essere in buona salute, avere qualcosa per cui vivere.

Intervista

Sono soddisfatta di come vivo e ho vissuto. Anche quelle che sembravano delle disgrazie si sono rivelate utili a realizzare uno dei miei sogni e anche alcune delle cose che non ho scelto ma mi sono capitate alla fine hanno avuto degli aspetti positivi. Tra i periodi della mia vita quello che ricordo più volentieri è l'infanzia passata a Milano. Un altro periodo bello è quello presente. Ma in realtà quasi tutti, tranne l'adolescenza.

Della mia infanzia ricordo in positivo la libertà di cui ho goduto, il divertimento con le tante amiche e amici, la gioia di imparare in una scuola che ho amato e soprattutto il grande affetto da cui sono stata circondata (non solo dai miei genitori ma da zie e zii di cui ero l'unica nipote).

Non c'è un episodio in particolare ma un insieme di ricordi piacevoli.

Di prima dell'infanzia ci sono i disagi patiti durante la guerra di cui però ho un ricordo vago e in un certo senso avventuroso.

Ho scelto la mia professione di insegnante per caso o più precisamente il fatto che non ho trovato un altro lavoro, perché donna.

Il lavoro di editrice l'ho invece scelto per passione per la lettura e per la politica delle donne.

Avrei voluto fare tante cose, dalla presidente della repubblica, alla regista, all'attrice. Tutto tranne la casalinga o l'insegnante. Uno dei desideri più vivi era fare l'editrice o possedere una libreria. Progetto che ho realizzato solo dopo che sono andata in pensione, grazie alla liquidazione.

La famiglia come istituzione la considero la fonte dei maggiori problemi per una gran parte delle presone. Il matrimonio in particolare è un'istituzione che andrebbe abolita. Infatti non mi sono sposata. Per quel che riguarda la mia famiglia d'origine è stata un'ottima famiglia che mi ha dato molto affetto, sostegno e fiducia in me stessa. È in particolare a mia madre che devo il mio carattere determinato e all'infanzia felice la mancanza di complessi. Della famiglia non tradizionale che mi sono creata sono altrettanto soddisfatta.

Ho cercato di dare a mio figlio tutto il sostegno di cui aveva bisogno. Non ho preteso di trasformarlo a mia immagine e somiglianza, l'ho amato e lo amo per come è e lo stesso vale per mia nipote anche se nel suo caso avrei voluto che continuasse la mia attività. Non è successo così ma va bene lo stesso, l'importante è che lei sia felice.

Questo è un bel periodo. Il mio lavoro di editrice mi piace molto e anche quello al Centro Documentazione Donna, in entrambi ho modo di frequentare persone interessanti e a cui voglio bene.

Dai 40 ai 60 anni ho vissuto bene. Sono andata in pensione molto presto e ho potuto dedicarmi non solo al lavoro che ho scelto ma fare molti viaggi, conoscere tante

persone interessanti, innamorarmi per la o più esattamente le prime volte. Superare indenne la prima grossa malattia.

Tendo a vivere al presente e non penso al passato; l'adolescenza rimane per me il periodo più difficile.

In questo periodo della vita lavoro molto ed uso quotidianamente i nuovi media (internet, posta elettronica, facebook, skype ...)

Per me continua ad avere senso vivere per qualcosa e non per qualcuno.

Per il futuro desidero continuare fino alla fine a fare quello che faccio, sperando di conservare la salute, la lucidità e la voglia di vivere.

Cerco di non pensare alla morte.

Sono soddisfatta della mia vita passata, sono rimasta sempre coerente e me stessa e, quando possibile, ho fatto quello che desideravo.

Ritengo un importante valore cercare di fare qualcosa di utile per il mondo in cui viviamo.

Per quanto riguarda il futuro della società, nell'immediato sono molto pessimista ma spero sempre in un futuro lontano in cui le cose, se nel frattempo la specie umana non si sarà estinta (e con lei le altre), riusciranno a migliorare.

Alle nuove generazioni suggerisco di non lasciarsi avvilire da quello che sta succedendo. Conservare i propri ideali, essere onesti con gli altri ma anche con se stessi e non scendere a compromessi.